

di Giuliano Cardellini

- Continua

7) Affermazione di Palazzeschi inerente Boccioni come di "un purosangue romagnolo, vulcanico ed esplosivo".

Dal libro "L'opera completa di Boccioni di Gianfranco Bruno, edito nel 1969, con Prefazione di Aldo Palazzeschi (1885-1974), illustre scrittore e poeta, lo stesso ebbe a scrivere che Boccioni era "un purosangue romagnolo, vulcanico ed esplosivo". Palazzeschi, che aveva conosciuto personalmente Boccioni, mai ha messo in discussione il suo essere romagnolo, anzi ne lodava le capacità e la estrosità, ritenute tipiche di questa terra.

8) Posizionamento della scultura "Colpo d'ala" dedicata a Boccioni, dell'artista Arnaldo Pomodoro a Morciano di Romagna nel 1984

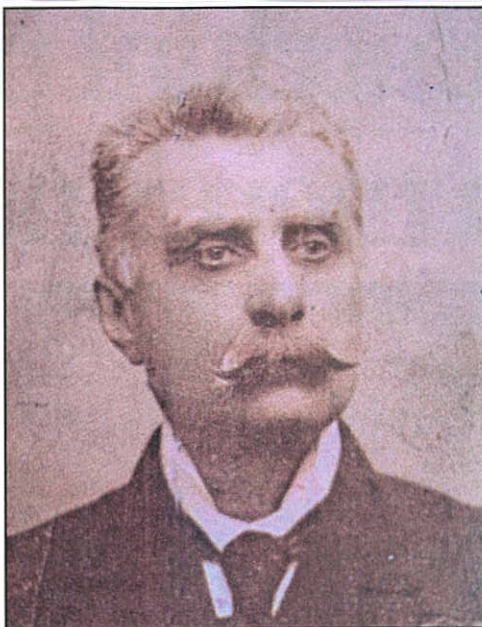
Nel 1984 a Morciano fu installata l'opera "Colpo d'ala" dedicata a Boccioni, dall'artista Arnaldo Pomodoro, nato a Morciano, nella Piazza Umberto Boccioni. A seguito di questo evento di rilevanza internazionale (una copia della stessa opera fu installata a Los Angeles), lo storico e critico d'arte Guido Ballo (1914-2010) scrisse il libro "Le origini romagnole di Boccioni e la scultura omaggio di Arnaldo Pomodoro", edizione 1984. In questo libro Ballo afferma esplicitamente che "Le origini romagnole di Boccioni si rivelano chiare".

9) Mostra "Romagna Futurista" nel 2006 a San Marino e Riccione

Il Futurismo che ha il suo più grande talento artistico in Boccioni,

*L'architetto  
Giovagnoli ha  
fatto un progetto  
di massima.  
Nel centro storico  
si trova la  
casa dei genitori  
del famoso  
artista*

LA REPLICA

I genitori di Umberto Boccioni,  
Raffaele e Cecilia Forlani

## Boccioni, morcianese doc

ni, non solo si è sviluppato in tutta Italia ed anche in parte dell'Europa, ma ha avuto una sua tangibile rappresentanza anche in Romagna. Fu effettuata una Mostra dal titolo "Romagna Futurista" con Curatrice Beatrice Buscaroli, la quale fu esposta a San Marino (aprile-giugno 2006) ed a Riccione (dicembre 2006/gennaio 2007). Tale esposizione fu dedicata a Umberto Boccioni, con delle sue opere e come massimo esponente romagnolo della mostra. Nel Catalogo della Mostra è scritto: "Boccioni è Romagnolo, benché sia nato casualmente a Reggio Calabria. La sua presenza e la sua aura rimasero sempre uno dei punti fermi del Futurismo Romagnolo". In questa Mostra di 120 opere, l'artista prin-

cipale era Boccioni, con opere di Ginna, Corra, Mario Guido Dal Monte, Giannetto Malmerendi e tanti altri. Senza dimenticare il famoso musicista Futurista di Lugo di Ravenna, Francesco Balilla Pratella (1880-1955).

**10) Costituzione della Casa Museo Boccioni a Morciano di Romagna**

In data 19 novembre 2019 è stata costituita la Fondazione Umberto Boccioni, di cui sono il presidente, la quale, guarda il caso, ha sede a Morciano.

Scopo principale della Fondazione è quello, dopo 104 anni dalla scomparsa di Boccioni, di costituire finalmente una Casa Museo dedicata a lui, presso la abitazione dei genitori, sita a Morciano in

Piazza Giovanni Paolo II. Il progetto di massima dell'architetto Gianfranco Giovagnoli è stato impostato in bozza, come si evince dall'articolo di maggio 2020 de La Piazza. Starà ora alla volontà politica del Comune di valutare, unitamente alla Fondazione, la rispondenza del Progetto ai canoni richiesti o valutare una diversa impostazione. La Fondazione si adopererà con tutte le proprie energie al fine della concreta e fattiva realizzazione del progetto, per "dare una casa a Boccioni" a Morciano.

**11) Marinetti nel 1931 volevo costituire il museo Boccioni a Morciano**

Ma quello che forse è il punto fondamentale, forse il più importante di tutti in assoluto (qualcuno

potrebbe dire che "taglia la testa al toro", ma non mi piace questa immagine), è che nel 1931, ripeto 1931, Filippo Tommaso Marinetti (1876-1944) fondatore del movimento Futurista e suo massimo ideologo, ed altri Artisti Futuristi, amici di Boccioni, proposero per iscritto di creare un Museo dedicato a Boccioni a Morciano. Ripeto a Morciano, non a Reggio Calabria, non a Roma, non a Milano, ma a Morciano. Questa iniziativa implica in maniera chiara, evidente, lapalissiana, che tutti gli amici artisti sapevano esplicitamente e riconoscevano perfettamente che Boccioni era originario e cittadino, di fatto, di Morciano. È l'unica logica spiegazione, fra le tante possibilità anche in ambito nazionale, di voler

specificamente scegliere di creare un Museo dedicato a Boccioni a Morciano.

Talvolta, con grande rammarico, penso a cosa sarebbe potuto essere ora Morciano con un Museo Futurista dedicato a Boccioni, con tantissimi opere di pittori, scultori, poeti, scrittori Futuristi, già costituito fin dal 1935. Morciano sarebbe stato descritto nei tour artistici di tutto il mondo. Tutti noi morcianesi saremmo stati completamente diversi. Grati all'infinito a questo concittadino, che non solo avrebbe ben contribuito alla nostra formazione culturale, inspiegabile oggi, ma avrebbe trainato con la cultura anche l'aspetto commerciale e di scambio culturale. Possiamo solo chiedere scusa a questo nostro concittadino, che abbiamo, fino ad ora, sottovalutato e bistrattato, ma così facendo, abbiamo sottovalutato e bistrattato tutti noi.

Quindi detto tutto ciò, a chiunque e sottolineo a chiunque, sia esso un cittadino o un professore universitario o un critico d'arte o uno storico dell'arte, non condivida, non acconsenta e non accetti il fatto assolutamente ineccepibile che Boccioni è romagnolo al 100% e nello specifico è originario di Morciano al 100%, posso dire, senza alcun timore, che si vada a leggere la storia.

Dimenticavo, io sono nato a Rimini, pur abitando a Morciano da sempre, pur avendo il mio studio legale a Morciano da tantissimi anni, pur avendo il mio atelier d'arte a Morciano da oltre tre anni, forse, per il solo fatto di essere nato Rimini, anche se non vi ho effettivamente abitato, forse anch'io non sono morcianese. Cortesemente, c'è qualcuno che mi può rilasciare la patente di morcianese? Ma questa è un'altra storia.